



Fondirigenti allarga la porta d'ingresso

Con la circolare n. 2220 FM rende noto che Fondirigenti ha deliberato l'accesso ai finanziamenti fino ad un massimo di 20 dirigenti

In proposito lo stesso fondo aveva comunicato di aver aperto un nuovo sito con un comunicato che riportiamo per esteso:

Un nuovo inizio

Da oggi le imprese aderenti a Fondirigenti e i loro manager hanno un nuovo compagno di viaggio. Si chiama FD News ed è la nostra nuova newsletter. Si tratta di uno strumento agile, completamente rivisto nel format, che vuole informare sulle novità della nostra agenzia integrata di servizi. Stiamo perfezionando gli strumenti già esistenti e ne stiamo creando di nuovi. Imprese e manager, mai come in questo momento, hanno bisogno di semplificazione e rapidità di intervento. Il tema della semplificazione è direttamente collegato a quello della crescita delle piccole e medie imprese e della loro possibilità di accesso alle risorse per finanziare la formazione. Per questo il nostro Fondo è in procinto di offrire la possibilità alle aziende che hanno fino a tre dirigenti di presentare i piani formativi via web e averli approvati in tempo reale; per gli stessi motivi abbiamo potenziato lo strumento del voucher formativo, da oggi aperto a tutte le imprese aderenti che hanno fino ad un massimo di 20 dirigenti.

Vogliamo affermare, anche in Italia, un modello in cui lo strumento formativo assuma un ruolo preminente di tutte le politiche di welfare, per accompagnare lo sviluppo professionale di imprenditori e manager e guidare la crescita del Paese verso una sfida aperta ai problemi del merito e del territorio, a quelli etici e della società.

Per fare questo percorso abbiamo bisogno di voi. Del lavoro di tutti per dare a chi ci legge un piccolo ma prezioso e costante contributo ad andare avanti, crescere e a diventare migliori. □

Unione Industriale di Roma

Più education nelle PMI

Scuola e lavoro: migliorare il dialogo e garantire l'adeguato finanziamento pubblico e privato

Renato Cuselli

Un reale processo di innovazione del sistema scolastico richiede, oltre alla promozione di idonei interventi legislativi, un continuo dialogo tra la scuola e l'ambiente che la circonda ed in particolare tra la scuola e l'impresa.

Il progetto "Più education nelle PMI", realizzato da Fondirigenti insieme a Confindustria e Federmanager, si propone di favorire la realizzazione di una collaborazione continua e fondata sulla conoscenza reciproca tra professionisti dei due sistemi e successivamente tra i docenti e gli allievi.

Le risorse umane rappresentano spesso il valore più alto nelle PMI: capire le opportunità ed i limiti del sistema scolastico è fondamentale per accrescere la cultura organizzativa e la qualità delle risorse umane nelle organizzazioni.

Posto che scuola ed università restano i luoghi privilegiati di acquisizione delle competenze, esse debbono riflettere sulle nuove esigenze richieste dal mondo produttivo, in particolare, a fianco delle competenze tecniche; esse devono promuovere la capacità di comunicare, di lavorare in gruppo, di potenziare il possesso di un'elevata capacità di analisi, di sintesi, di astrazione, di concettualizzazione: chiunque lavori in una moderna organizzazione produttiva deve disporre di una solida preparazione e mettere a frutto intelligenza e creatività.

L'apporto di manager ed imprenditori, come artefici del cambiamento, rappresenta un contributo decisivo alla domanda di innovazione che non sempre trova risposte adeguate da parte delle istituzioni, in particolare di quelle destinate alla ricerca.

È infatti necessario che manager ed imprenditori conoscano le opportunità che il sistema di istruzione offre, capirne i limiti per poter interagire ed assicurare un giusto risalto agli apporti che il mondo produttivo può dare ai fini della modernizzazione del sistema educativo.

La cultura di impresa, che si caratterizza come cultura dell'innovazione può aiutare la scuola e l'università a vincere la sfida della complessità in un circolo virtuoso di reciproco potenziamento; la cultura di impresa può trasmettere all'intera società la capacità di apprezzare la tecno-

logia, la scienza, il merito, la professionalità, il rischio e l'innovazione.

Il dialogo con le istituzioni educative e formative attenua progressivamente quel differenziale, in parte inevitabile, tra la velocità di evoluzione del sistema produttivo e la capacità di risposta del sistema formativo, che da sempre ha rappresentato la causa prima del deficit di professionalità e specializzazione, le quali per contro hanno valori notevolmente più alti nella maggioranza dei paesi europei ove da tempo si è realizzata un'intensa comunicazione tra mondo formativo e mondo produttivo.

L'importante resta superare, a tutti i livelli, pregiudizi di valore che appaiono come lo stanco retaggio di vecchie gerarchie nella dignità dei saperi.

Esiste nel nostro paese un enorme potenziale di intelligenza, creatività, capacità di innovazione, ma anche di managerialità ed imprenditorialità che non riesce ad esprimersi, che rimane sopito se non bloccato e che, quindi, spesso e purtroppo è destinato alla fuga; tutto ciò provoca ricadute negative sullo sviluppo del nostro territorio anche e soprattutto nel medio periodo.

Le ragioni di questa situazione sono molteplici e risiedono almeno in parte nella natura e nelle caratteristiche della nostra classe dirigente che non ha favorito l'emergere di una cultura del merito e della responsabilità e che con il suo comportamento è stata anche causa della attuale situazione di crisi.

È pertanto necessario che imprenditori e manager riscoprano la dimensione etica e valoriale dell'agire, della responsabilità verso la collettività e del solidarismo, ritrovando legittimazione sociale e tornando ad essere valore aggiunto per lo sviluppo.

Occorre costantemente orientarsi al miglioramento, confrontarsi con i propri limiti. Non possiamo permetterci arroccamenti, a fronte di cambiamenti che sono un chiaro invito ad uscire incontro al nuovo; si devono coinvolgere i giovani talenti e metterli al centro del processo di innovazione culturale del nostro paese.

Per questa ragione abbiamo, come Fondirigenti, accolto positivamente la proposta della commissione education di Confindustria e di Federmanager di partecipare a questo progetto, per proporre una riflessione a tutto campo fra mondi che devono parlarsi in modo sempre più efficace. □